

IL PATTO DI GLASGOW SARÀ UN PUNTO DI SVOLTA?

LA COP 26 HA ASSUNTO IMPORTANTI DECISIONI PER CONTRASTARE L'EMERGENZA CLIMATICA. ORA È NECESSARIO APPLICARE E RAFFORZARE GLI IMPEGNI PER IL TAGLIO DELLE EMISSIONI E IL FINANZIAMENTO DELL'ADATTAMENTO, IN PARTICOLARE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO.



FOTO: UNFCCC - CC BY-NC-SA 2.0

La conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici (COP26) si è svolta a novembre 2021 e ha riunito quasi 200 Governi (le Parti del processo Unfccc) a Glasgow, nel Regno Unito. Sono stati negoziati i futuri passaggi per contrastare il cambiamento climatico e per concordare i dettagli per l'attuazione dell'accordo di Parigi. In particolare, sono state discusse questioni relative ai regolamenti dei mercati del carbonio (articolo 6), alla comunicazione periodica dei dati climatici da parte dei Paesi (trasparenza) e ai finanziamenti indirizzati ai Paesi in via di sviluppo per fronteggiare gli impatti dei cambiamenti climatici. Nonostante le difficoltà degli ultimi anni per trovare punti di incontro tra le Parti su questi temi, la COP26 ha affrontato ulteriori sfide, risultando una conferenza molto diversa dalle precedenti. I negoziati formali sul clima erano congelati dal 2019 a causa della pandemia da Covid-19 e, anche se negli ultimi due anni sono stati organizzati incontri online per proseguire il lavoro tecnico, mancava un incontro in presenza, molto importante per le interazioni diplomatiche. Data l'urgenza della crisi climatica, sottolineata dagli avvertimenti della scienza con il sesto rapporto di valutazione del gruppo intergovernativo

di esperti sui cambiamenti climatici (Ippc), il mondo guardava ai Governi con grandi aspettative rispetto alla COP26 e all'assunzione di una *leadership* chiara e decisa per il cambiamento climatico. Tuttavia, la lentezza dei precedenti negoziati Unfccc e le difficoltà delle Parti a trovare l'accordo per dare attuazione all'accordo di Parigi, insieme alle scarse ambizioni dei recenti piani nazionali per il clima, i cosiddetti contributi determinati a livello nazionale (Ndc) presentati dalle Parti prima della conferenza, metteva in dubbio l'efficacia del processo multilaterale. In questo contesto, le delegazioni dovevano arrivare a Glasgow per adottare una serie di complesse decisioni tecniche e dare vita al "libro delle regole" dell'accordo di Parigi, comprese le nuove disposizioni per la comunicazione delle emissioni per tutti i Paesi e i mercati del carbonio (articolo 6).

La conferenza è iniziata con il *World leaders summit* che ha visto un'alta e inaspettata partecipazione di capi di Stato e di Governo (oltre 120 partecipanti). Il focus dell'attenzione politica si è concentrata sui negoziati e da subito è emerso un significativo cambio di traiettoria dei Governi e degli attori non istituzionali verso la

decarbonizzazione e la promozione della resilienza, restituendo l'urgenza di azioni per il clima.

Il Regno Unito, che ha presieduto la conferenza in quanto paese ospitante, si è posto l'obiettivo di "mantenere vivo l'obiettivo 1,5 °C", con riferimento all'accordo di Parigi e all'impegno di limitare gli impatti più distruttivi del cambiamento climatico.

La COP26 ha così introdotto decisioni politiche di ampio respiro nel "Patto di Glasgow sul clima", che comprende anche punti che necessitavano di indicazioni procedurali e non erano state inserite all'ordine del giorno in nessuna sessione formale. Le decisioni senza precedenti concordate nel "Patto per il clima di Glasgow", sostenute con forza (e con successo) dalla presidenza britannica, si connotano per la visione ampia e di lungo respiro.

Anche se qualcuno è rimasto deluso per la mancanza di una formulazione più decisa e vincolante nel "Patto per il clima di Glasgow", gli elementi inclusi in queste decisioni sono fondamentali per contrastare il cambiamento climatico. Eccone i principali:

- al centro delle decisioni sono stati posti il senso di urgenza e la scienza, con i risultati dell'Ippc e l'obiettivo di rimanere

sotto gli 1.5 °C. Solo tre anni prima, alla Cop24 di Katowice, non era stato possibile “accogliere” il lavoro dell’Ipc per la resistenza di alcune Parti

- si “rileva con seria preoccupazione” che gli impegni assunti attualmente vedranno aumentare le emissioni fino al 2030 e si avvia un programma di lavoro su tagli più rapidi “in questo decennio critico”, con rendicontazione prevista nella Cop27 del prossimo anno
- sono necessarie decisioni urgenti e la necessità di maggiore coraggio prima del 2030, questioni che saranno anche formalmente trattate nella prossima Cop, così come in riunioni ministeriali annuali incentrate sugli obiettivi al 2030
- si richiede che i Paesi “rivedano e rafforzino” i loro obiettivi entro la fine del 2022 (rivedibili in ogni momento) per allinearsi all’accordo di Parigi; molti considerano tale impegno un ulteriore sforzo rispetto all’aggiornamento ogni cinque anni già concordato
- dopo quasi 30 anni di negoziati, si fa per la prima volta riferimento esplicito all’eliminazione graduale del carbone e dei sussidi agli altri combustibili fossili
- un elemento importante è stato il riferimento ai giovani nelle decisioni, sollecitandone una significativa partecipazione e rappresentanza nei processi decisionali. L’Italia, in quanto Paese ospitante del forum *Youth4Climate2021: Driving ambition* a Milano nel settembre 2021, ha svolto un ruolo importante nell’affrontare la questione all’interno del processo dell’Unfccc, arrivando persino a invitare

le future presidenze della Cop a organizzare annualmente forum guidati da giovani

- sono stati raggiunti anche risultati in materia di adattamento, perdite e danni (*loss and damage*) e finanza.

Oltre alle decisioni più importanti, la Cop26 ha finalizzato il cosiddetto “libro delle regole di Parigi”, che regola i mercati del carbonio, i tempi per gli Ndc e i regimi di trasparenza, che sarebbero stati impensabili solo due anni fa:

- *tempistiche comuni per gli Ndc*: le parti hanno concordato scadenze quinquennali per gli Ndc, consentendo anche un aggiornamento più frequente
- *trasparenza*: le Parti hanno adottato tabelle di rendicontazione e formati tabulari comuni, schemi di rendicontazione e un programma di formazione per revisori esperti tecnici, concordando di presentare le informazioni utilizzando gli stessi formati e tabelle, il che significa che la rendicontazione sarà più trasparente, coerente e comparabile. I Paesi presenteranno i loro primi rapporti biennali sulla trasparenza entro la fine del 2024
- *mercati del carbonio*: sono state concordate regole di attuazione per le tre parti costitutive dell’articolo 6, riguardanti la cooperazione volontaria, un nuovo meccanismo di credito del carbonio e approcci non di mercato.

Parallelamente alle negoziazioni formali, le Cop sono diventate anche

un momento chiave per promuovere iniziative che favoriscano positivamente e guidino il cambiamento. Glasgow ne ha viste numerose che vertevano per esempio su: la riduzione del metano, i veicoli a zero emissioni, l’eliminazione graduale del carbone, il superamento dei combustibili fossili, la deforestazione ecc. Nell’insieme, la loro importanza risiede nella possibilità che possano favorire il cambio di passo e trasformazioni economiche e sociali.

In conclusione, nella Cop 26 e nel suo “Patto per il clima di Glasgow” risiede un prezioso potenziale, quello di essere concretamente il punto di svolta e un’importante leva per contrastare l’emergenza climatica. Ciò potrà tradursi in realtà soltanto se le promesse condivise saranno mantenute, unitamente al rispetto degli impegni dell’accordo di Parigi. Sarà necessaria la massima pressione sui Governi e sulle parti interessate, come le imprese, le città e le regioni, affinché Glasgow abbia un impatto significativo per invertire rotta sulle emissioni e per indirizzare ai Paesi in via di sviluppo maggiori finanziamenti per fronteggiare i crescenti impatti del cambiamento climatico. La prima verifica sarà a novembre 2022, alla Cop27 di Sharm El-Sheikh, in Egitto.

Daniele Violetti, Kay Merce

United nations framework convention on climate change (Unfccc)

Traduzione di Roberta Renati

